



**SVIMEZ**  
Associazione  
per lo sviluppo  
dell'industria  
nel Mezzogiorno

Roma, 13 marzo 2015

**FISCO, SVIMEZ: NEL 2013 AI COMUNI DEL SUD TRASFERIMENTI  
SOLO PER IL 53,5% DEL FABBISOGNO STANDARD**  
*Particolarmente avvantaggiate le regioni Emilia Romagna e Lazio, colpita la Campania*  
*Le simulazioni sulla base degli schemi proposti da Antonini e Giarda*  
*nello studio pubblicato sulla "Rivista economica del Mezzogiorno"*

**In Italia il sistema dei trasferimenti dallo Stato ai Comuni delle regioni a statuto ordinario non riduce ma accresce il divario tra ricchi e poveri: in base a simulazioni SVIMEZ sugli schemi proposti da Luca Antonini e Piero Giarda, nel 2013 ai comuni del Centro-Nord è stato trasferito rispettivamente il 25% e quasi il 300% in più del fabbisogno teorico standard, mentre ai comuni meridionali è arrivato soltanto il 53,5% di quanto ipotizzato.**

**È quanto emerge dallo studio "La finanza dei Comuni nel disegno di legge di stabilità 2015 e i principi della Costituzione" di Federico Pica e Fabrizio Greggi pubblicato sulla "Rivista economica del Mezzogiorno", trimestrale della SVIMEZ diretto da Riccardo Padovani.**

Condotto su dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze, lo studio analizza l'andamento dei trasferimenti dallo Stato ai comuni delle varie regioni italiane a statuto ordinario nel 2013 verificando se i trasferimenti effettivi corrispondano o meno agli "standard" elaborati negli schemi proposti dal Presidente della Copaff Luca Antonini (schema applicato già attualmente nel settore sanitario) e dall'ex Ministro per i Rapporti con il Parlamento Piero Giarda.

**Fondo di solidarietà comunale tagliato del 25,5% ma pressione fiscale più alta al Sud del 46,7% rispetto al resto del Paese** – Nella Legge di stabilità 2015 il **Fondo di solidarietà comunale**, istituito dal D.Lgs 23/2011 in attuazione della legge delega sul federalismo fiscale con l'obiettivo di prelevare dai Comuni risorse prestabilite in base ai fabbisogni standard e ridistribuirle soprattutto ai territori con minore capacità fiscale, è stato **tagliato del 25,5% rispetto all'anno precedente**, passando da 4,6 miliardi di euro a 3,4.

A fronte di questi ennesimi tagli, in base agli ultimi dati disponibili relativi al 2013, per fare cassa, i Comuni del Mezzogiorno hanno aumentato ancora la **pressione fiscale** (intesa come rapporto tra imposte e reddito), **arrivata al 2,48% nel Sud contro l'1,69% del Centro-Nord, pari al 46,7% in più**. In altri termini, **ad esempio, due famiglie italiane con un reddito di 20mila euro annui, ma residenti una al Sud e l'altra al Centro-Nord, pagheranno importi decisamente diversi di imposte comunali: 496 euro la prima, 338 euro la seconda.**

**Trasferimenti "sperequativi": con lo "schema Antonini" ai comuni del Sud solo il 54% del fabbisogno standard, al Centro-Nord +25%** – In base allo "schema Antonini", nel 2013, per garantire un livello *standard* di servizi in tutti i comuni italiani, avendo come *benchmark* i comuni veneti, occorrerebbero **591 euro pro capite**. Nel 2013 però ogni cittadino del Centro-Nord ha versato nelle casse del suo comune di residenza 428 euro e ogni cittadino del Mezzogiorno 184 euro in meno, cioè 244 euro. Di conseguenza, in base allo "schema Antonini", per raggiungere i 591 euro pro capite lo Stato avrebbe dovuto trasferire per ogni cittadino 163 euro al Centro-Nord e 347 euro al Sud.



**SVIMEZ**  
Associazione  
per lo sviluppo  
dell'industria  
nel Mezzogiorno

In realtà, **nel Centro-Nord** nel 2013 sono stati erogati **203 euro pro capite, il 25% in più del dovuto**, mentre **al Sud solo 187, cioè soltanto il 54% di quanto ipotizzato**. Tutto questo con forti differenze regionali: in **Emilia Romagna**, ad esempio, anziché 141 euro pro capite ne sono arrivati 228, il **62% in più del fabbisogno standard**, e lo stesso nel **Lazio** (269 euro invece dei 168 dovuti, **+60%**). Fra le altre regioni del Centro-Nord, mentre Piemonte e Veneto ottengono all'incirca quanto dovuto, **Liguria e Toscana** incassano il **10% in più** (rispettivamente 220 euro anziché 200 e 199 euro invece di 181) e la **Lombardia il 48% in più** (171 euro invece di 115). Non raggiungerebbero la quota standard soltanto Umbria (211 euro su 261) e Marche (156 euro invece di 228, oltre il 30% in meno).

Situazione decisamente peggiore nel **Mezzogiorno**. Tranne infatti l'Abruzzo, che con 305 euro pro capite su 276 ottiene il 10% in più di quanto dovuto, va male per le altre regioni meridionali: con 233 euro trasferiti su 346 **la Basilicata incassa solo il 67% di quanto dovuto**, seguita dal **Molise** (185 euro su 309, pari a **-40%**). Trasferimenti **dimezzati** anche per la **Calabria** (184 euro trasferiti su 361) e la **Puglia** (179 euro su 353). La **Campania**, con soli 162 euro pro capite trasferiti **ottiene il 65% in meno** di quanto sarebbe necessario per coprire il fabbisogno, cioè 356 euro.

**Trasferimenti “sperequativi”:** con il “modello Giarda” ai comuni del Sud **-47% del livello standard ipotizzato, al Centro-Nord + 278%** – Numeri e risultati molto simili anche nell'altra simulazione basata sul “modello Giarda”. In base infatti a questo calcolo nel 2013, per garantire un livello *standard* di servizi in tutti i comuni italiani, avendo come *benchmark* questa volta i comuni della regione Lombardia, il **fabbisogno pro capite per cittadino** dovrebbe essere **pari a 727 euro**. In base a questi calcoli **i trasferimenti dallo Stato ai comuni del Centro-Nord** avrebbero dovuto essere pari a **73 euro pro capite e nel Sud a 354 euro**. In realtà, come ricordato, **a ogni cittadino del Centro-Nord** sono stati trasferiti **203 euro, un importo quasi tre volte maggiore dei 73 euro ipotizzati; al Sud**, invece, sono arrivati nel 2013 187 euro pro capite, cioè **soltanto il 53% di quanto dovuto**.

Il “modello Giarda” conferma completamente le dinamiche emerse dall'applicazione dello “schema Antonini”: a essere particolarmente **avvantaggiati** sono anche in questo caso i comuni del **Lazio** (269 euro pro capite contro gli 81 dovuti, **+334% rispetto al fabbisogno standard**) e dell'**Emilia Romagna**, che addirittura ottiene un importo **quasi sei volte superiore (228 euro invece di 40, +575%)**. Ai comuni del **Piemonte** sono stati erogati 203 euro pro capite invece di 129 (**+158%**), alla **Liguria + 169%**, al **Veneto + 189%** e quasi il doppio del dovuto anche per la Toscana (199 euro invece di 100). In Umbria e nelle Marche cifre di poco inferiori a quanto previsto (211 euro su 223 e 156 su 173).

Anche in questo caso nel Sud la situazione è decisamente diversa. Eccezione fatta per l'Abruzzo, che ha ottenuto 305 euro invece dei 246 dovuti, con una maggiorazione del +124%, **la Basilicata ha incassato soltanto 233 euro su 353 (-44%), il Molise 185 euro su 296 (-48%)**. Praticamente dimezzati i trasferimenti per la **Puglia e la Calabria (-51%)**, mentre anche in questo caso alla **Campania** sono andati **soltanto 162 euro pro capite dei 369 dovuti, con uno scarto del 66%**.

**La SVIMEZ: ritrovare il significato effettivo dell'articolo 119 della Costituzione** – Come recita l'articolo 119 comma 3 della Costituzione, lo Stato istituisce un Fondo perequativo per i territori con minore capacità fiscale per abitante, con la funzione di compensare, con i trasferimenti, la minor capacità fiscale delle aree più svantaggiate del Paese, sia al Nord che al Sud. Nella realtà, si legge nello studio, come i dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze relativi al 2013, gli



**SVIMEZ**  
Associazione  
per lo sviluppo  
dell'industria  
nel Mezzogiorno

ultimi disponibili, dimostrano, i trasferimenti effettivi contraddicono l'impianto costituzionale, in quanto non correggono la distorsione del sistema e sono "sperequativi": chi ha bisogno di più continua a ricevere di meno e viceversa.

*Tab. 1. Calcolo del trasferimento "sperequativo" per i Comuni (a). Modello Antonini (b). Importi per abitante. Anno 2013. (Euro, s.d.i.)*

Regione	Capacità fiscale	Perequazione	Trasferimenti pro capite	Indice di sperequazione
Piemonte	392	199	203	1,02
Lombardia	476	115	171	1,48
Veneto	414	177	178	1,00
Liguria	391	200	220	1,10
Emilia Romagna	450	141	228	1,62
Toscana	410	181	199	1,10
Umbria	330	261	211	0,81
Marche	363	228	156	0,68
Lazio	423	168	269	1,60
Abruzzo	315	276	305	1,10
Molise	282	309	185	0,60
Campania	235	356	162	0,45
Puglia	238	353	179	0,51
Basilicata	245	346	233	0,67
Calabria	230	361	184	0,51
Centro-Nord	428	163	203	1,25
Mezzogiorno	244	347	187	0,54

(a) Sono esclusi dal calcolo i Comuni appartenenti alle 3 Regioni ed alle 2 Province a statuto speciale.

(b) Il fabbisogno è pari a 591 euro; la capacità fiscale è calcolata applicando al PIL l'aliquota standard dell'1,44%; l'importo da perequare è pari alla differenza tra fabbisogno e capacità fiscale; l'importo dei trasferimenti è quello effettivamente verificato nel 2013.

L'indice di sperequazione è dato dal rapporto tra i trasferimenti effettivi erogati e i trasferimenti standard calcolati secondo le proposte indicate negli schemi Antonini e Giarda

*Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze*



**SVIMEZ**  
Associazione  
per lo sviluppo  
dell'industria  
nel Mezzogiorno

*Tab. 2. Calcolo del trasferimento "sperequativo" per i Comuni (a). Percorso Giarda (b). Importi per abitante. Anno 2013. (Euro, s.d.i.)*

Regione	Capacità fiscale	Perequazione	Trasferimenti pro capite	Indice di sperequazione
Piemonte	598	129	203	1,58
Lombardia	727	0	171	-
Veneto	633	94	178	1,89
Liguria	597	130	220	1,69
Emilia Romagna	687	40	228	5,75
Toscana	627	100	199	1,98
Umbria	504	223	211	0,95
Marche	554	173	156	0,90
Lazio	646	81	269	3,34
Abruzzo	481	246	305	1,24
Molise	431	296	185	0,62
Campania	358	369	162	0,44
Puglia	363	364	179	0,49
Basilicata	374	353	233	0,66
Calabria	352	375	184	0,49
Centro-Nord	654	73	203	2,78
Mezzogiorno	373	354	187	0,53

(a) Sono esclusi dal calcolo i Comuni appartenenti alle 3 Regioni ed alle 2 Province a statuto speciale.

(b) Il fabbisogno è pari a 727 euro; la capacità fiscale è calcolata applicando al PIL l'aliquota standard del 2,2%; l'importo da perequare è pari alla differenza tra fabbisogno e capacità fiscale; l'importo dei trasferimenti è quello effettivamente verificato nel 2013.

L'indice di sperequazione è dato dal rapporto tra i trasferimenti effettivi erogati e i trasferimenti standard calcolati secondo le proposte indicate negli schemi Antonini e Giarda

*Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze*